



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

MIUR



Unione Europea



2007-2013
Con l'Europa investiamo
nel vostro futuro!



CIRCOLO DIDATTICO

“S. Domenico Savio - Tommaso Fiore”

Via Antonio Punzi, 78 - 70024 Gravina in Puglia

Tel/Fax 0803267712 - C.F. 91112520720

E-mail: bae20100b@istruzione.it

Pec: bae20100b@pec.istruzione.it

Sito web: www.cdsaviofiore.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2017/18

Analisi del contesto:

Il Circolo didattico “Savio Fiore” è costituito da due plessi posti in zone con realtà sociali diverse. Le sezioni di scuola dell’infanzia sono collocate all’interno di ciascun plesso. La scuola accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale eterogeneo, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli, ma opera anche con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale soprattutto nel Plesso “Fiore”, dove l’ambiente socio-economico e culturale è modesto e deprivato. Emergono spesso situazioni in cui gli alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti problematici, in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico. Nell’eterogenea realtà scolastica del nostro circolo, sono presenti tessuti familiari poco preparati alla gestione educativa dei propri figli. Nelle classi sono inseriti alunni ospitati dalla Cooperativa “Il Sipario”, che si occupa della gestione di servizi socio-assistenziali-sanitari-educativi, in risposta ai bisogni di minori in condizioni familiari disagiate o, comunque, per qualsiasi motivo, socialmente svantaggiati.

Il progetto di Piano di Inclusione, che vede impegnato l’intero circolo didattico, si propone la raccolta, in un quadro organico, degli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all’inclusione e l’assicurare, così, a tutti gli alunni la piena soddisfazione del diritto all’educazione ed all’istruzione. Il Circolo didattico “Savio - Fiore” ha posto in essere interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire, nel miglior modo possibile, l’inclusione di tutti gli alunni. Naturalmente, occorrerà incrementare ulteriormente tali interventi che coinvolgono diversi soggetti (a scuola, le famiglie, l’equipe medica, il territorio) e finalizzarli alle varie situazioni specifiche, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Nel nostro circolo sono presenti:

- Disabilità certificate ai sensi della legge 104/92
- Disturbi evolutivi specifici (DSA Disturbo Specifico dell’Apprendimento/ADHD Deficit di Disturbo dell’Attenzione o dell’Iperattività)
- Svantaggio (BES Bisogni Educativi Speciali)

Degli alunni sopra citati:

- ✓ 10 sono alunni disabili regolarmente certificati (Tutti nella scuola primaria)

Inoltre sono presenti:

- ✓ 9 alunni con BES/DSA che frequenteranno la scuola primaria

Nella scuola primaria “SAVIO- FIORE ” è costituito un Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, un Gruppo di Lavoro H di Istituto, un Gruppo di Lavoro H Operativo, per ciascuna classe in cui è inserito un alunno disabile.

All’interno del circolo didattico svolgono le loro funzioni: insegnanti di sostegno, assistenti educatori, terapisti della riabilitazione.

Interventi a favore degli alunni disabili

Gli studenti con disabilità certificata richiedono un'attenzione didattica e pedagogica particolare, che si realizza mediante provvedimenti che rendono effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione sociale. L'articolo 12 della legge 104 prevede, per ciascun alunno diversamente abile, l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale
2. Profilo Dinamico Funzionale
3. Piano Educativo Individualizzato

È compito della scuola l'elaborazione di una Programmazione didattica ed Educativa Individualizzata (PEI), in collaborazione con la famiglia e gli operatori dei servizi socio-sanitari. Nel P.E.I. vengono definiti percorsi individualizzati o personalizzati che prevedono la esplicitazione di obiettivi educativi e didattici, attività e modalità di valutazione personalizzate.

I Bisogni Educativi Speciali: BES/DSA (con e senza certificazione)

Il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali) si fonda su una visione del concetto di persona, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la quale ha elaborato uno strumento diagnostico con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona. Essa va accolta e compresa profondamente da diverse prospettive, ciascuna interconnessa all'altra e reciprocamente causale. Quando tutti i fattori (biologici, sociali, culturali) agiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; nel caso contrario potrebbero originarsi alcune situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento ed anche alla partecipazione del soggetto alla vita sociale. Alle istituzioni scolastiche è affidato il compito e la responsabilità di cogliere l'eterogeneità dei bisogni in modo da individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ciascun alunno. Questa visione educativa prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi, oppure "disabilità", anche in modo temporaneo, le quali necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica. Tanto premesso, la nostra scuola tenta di mantenere un profilo di concretezza, in termini di attenzione alla personalizzazione degli interventi didattici ed educativi, garantisce la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, opera affinché tutti gli alunni possano essere valorizzati e dotati di uguali opportunità. L'intervento didattico si compie su alunni in possesso di una certificazione con classificazione ICD-10 e ICF (DSA), asse F81 o, anche, su alunni con Bisogno Educativo Speciale (senza alcuna certificazione) con difficoltà che si evidenziano in età evolutiva, negli ambiti di vita della educazione e/o dell'apprendimento, ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. Il loro disagio, nell'apprendimento o nei rapporti, si manifesta con un funzionamento problematico, in termini di danno, oppure di ostacoli sociali; necessita, quindi di un Piano Educativo Individualizzato oppure Personalizzato. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti ASL o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa. Lo specialista rilascia anche la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Team dei docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Sulla diagnosi non è segnalata la necessità dell'insegnante di sostegno. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica) alla segreteria e di confrontarsi con il Team dei docenti. Valutazioni rilasciate da enti privati sono valide per attivare il Team alla redazione del PDP dello studente.

Interventi a favore degli studenti in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (BES)

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi. Come detto, i motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali. Tali tipologie vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio: una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dall'equipe dei docenti che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate, sia nella sfera didattica che relazionale. La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni. Per loro, in particolare per quelli che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati (con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative). Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo.

Si individuano tre tipologie di Bisogni Educativi Speciali:

- ✓ di carattere **socio-economico** (alunni seguiti da istituti di accoglienza, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Team docenti attraverso osservazione diretta);
- ✓ **linguistico** (alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche);
- ✓ **culturale** (alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente).

Al fine di favorire una maggiore efficacia dell'intervento, mirato e personalizzato, si delineano di seguito alcune fasi inerenti alla gestione dei casi:

- 1) Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.
- 2) Compilazione scheda di identificazione e analisi dei bisogni, a cura del Team dei docenti.
- 3) Individuazione delle possibili soluzioni cercando azioni comuni di intervento.
- 4) Coinvolgimento della famiglia.
- 5) In accordo con la famiglia, il Team dei docenti stende un piano di intervento: si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità.
- 6) La famiglia visiona il PDP e firma, per presa visione.
- 7) Il Dirigente Scolastico visiona il PDP e firma, per presa visione.
- 8) Il Team dei docenti valuta i risultati ottenuti (valutazione intermedia e finale) e individua le ulteriori azioni da progettare.

Rilevare ed intervenire a favore dei DSA e dei Disturbi Evolutivi Specifici

Gli alunni con DSA (Legge 170/2010) presentano difficoltà specifiche isolate, in bambini che mostrano uno sviluppo intellettuale nella norma. Solitamente non presentano altre cause che possano interferire con le capacità di apprendimento. La Difficoltà Specifica dell'Apprendimento ha origine neurobiologica ed è caratterizzata dalla problematicità a realizzare una lettura accurata e fluente e da scarse abilità nella scrittura, nella decodifica, nel calcolo (Linee Guida DSA, 2011, p. 4).

I DSA si possono distinguere in:

- ✓ **Dislessia** difficoltà specifica nella lettura
- ✓ **Disgrafia** difficoltà a livello grafo esecutivo
- ✓ **Disortografia** difficoltà ortografiche
- ✓ **Discalculia** difficoltà nelle abilità di calcolo
- ✓ **Disprassia** difficoltà nella coordinazione e nel movimento.

Sono, invece, Disturbi Evolutivi Specifici (e potrebbero avere una certificazione):

- ✓ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività).
- ✓ Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
 - ✓ Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico).
 - ✓ Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).
 - ✓ Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP).
 - ✓ Disturbo della condotta.
 - ✓ Disturbi d'ansia.
 - ✓ Disturbi dell'umore.

Al fine di favorire una maggiore efficacia dell'intervento didattico, mirato e personalizzato, si delineano di seguito alcune fasi inerenti alla gestione dei casi:

1) individuazione del problema:

- individuazione da parte dei docenti dell'alunno che, a loro giudizio, in base a ripetute osservazioni, nonché specifici percorsi di recupero effettuati durante le attività didattiche, presenta Bisogni Educativi Speciali o che dovrebbe essere sottoposto a visita per eventuale diagnosi (là dove necessiti la certificazione per richiedere insegnanti di sostegno o attuare le misure compensative e dispensative previste dalla normativa per gli alunni con DSA);
- stesura, da parte di tutti i docenti della classe, con eventuale collaborazione dei docenti inclusi nel GLI, di dettagliata relazione in cui siano ben evidenziate le difficoltà incontrate dall'alunno. La relazione va inviata al Dirigente scolastico.

2) coinvolgimento della famiglia:

- convocazione dei genitori da parte del dirigente scolastico oppure del docente appositamente delegato: raccolta e confronto di preoccupazioni/punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino, eventuali suggerimenti dei docenti. Stesura di un verbale dell'incontro firmato da docenti e genitori.

3) approfondimento con uno specialista esterno:

- dietro suggerimento dei docenti, i genitori possono decidere di rivolgersi al proprio medico di fiducia e, poi, eventualmente, ai servizi specialistici sanitari. Ai docenti non è consentito sollecitare con insistenza la famiglia affinché sottoponga l'alunno a visita medica.

4) fase diagnostica a cura dello specialista:

- consegna, da parte dei genitori, della documentazione diagnostica in segreteria.

5) intervento didattico individualizzato/personalizzato:

- l'intero team docente, confrontandosi in apposite riunioni con i genitori e utilizzando l'apposito modello già messo a disposizione, elabora un percorso individualizzato degli apprendimenti (e non dell'insegnamento). Si elaborano obiettivi comuni per tutta la classe, con metodologia differenziata oppure personalizzato (obiettivi e metodologia diversi dalla classe) redigendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che serva come strumento di lavoro in itinere per i docenti e documenti alla famiglia le strategie di intervento programmate dalla scuola. Il PDP viene controfirmato da tutti i soggetti corresponsabili della presa in carico. Sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico/didattiche, nonché sulla base della documentazione clinica eventualmente presentata dalla famiglia, il team docente può valersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle linee guida allegate alla L. 170/2010. Nella redazione di tale documentazione, i docenti possono richiedere la consulenza del docente funzione strumentale e/o di uno dei componenti del GLI. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori al fine di apportare aggiornamenti al PDP in relazione alle risposte dell'alunno e ai suoi bisogni formativi.

Il Collegio dei docenti istituisce presso il Circolo didattico "Savio Fiore" i GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione) e ne nomina i membri effettivi.

Al GLI assegna le seguenti funzioni:

1. Coordinamento con gli incarichi della Funzione strumentale "Sostegno";
2. Rilevazione dei BES/DSA presenti nel circolo;
3. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in merito a PEI e PDP;
4. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi in merito a strategie/metodologie di gestione delle classi;
5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
6. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLHI (Gruppo di Lavoro H di Istituto) e GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo presente in ogni singola classe con bambini disabili, DSA oppure BES);
7. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, classificati secondo il modello ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), da inviare agli Uffici competenti.
8. Analisi e monitoraggio del livello di inclusività della scuola.

Finalità

La Scuola “Savio – Fiore” si pone come finalità prioritaria quella di un’integrazione globale attraverso percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale, inteso nel senso più ampio.

Inoltre, la Scuola “Savio – Fiore” propone tra le sue azioni il:

- Finalizzare tutta l’attività educativa, formativa e riabilitativa, ad un “progetto di vita” che tenga conto del ruolo attivo che l’individuo dovrà svolgere all’interno della società.
- Personalizzare i percorsi di apprendimento, rinnovando la didattica per renderla ancora più inclusiva, coniugando le competenze e il patrimonio di esperienze professionali con le categorie di modernità.
- Costruire una scuola capace di rappresentare, per tutti gli alunni, l’ambiente di apprendimento adatto.
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
- Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
- Favorire l’accoglienza e l’integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati, che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

Obiettivi

- ❖ Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- ❖ Rendere il soggetto diversamente abile il più autonomo possibile.
- ❖ Passare da un modello di crescita “protettivo” ad uno di “crescita autonoma” facendo sì che l’alunno possa sperimentare più spesso possibile attività svolte autonomamente.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici, sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto ad una accoglienza di natura socio-affettiva ed ad una in ragione del proprio stile cognitivo, che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

Le categorie che il Team docenti può decidere di attivare per organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES sono:

1. organizzazione scolastica generale
2. spazi e architettura

3. sensibilizzazione generale
4. alleanze extrascolastiche
5. formazione e aggiornamento
6. documentazione
7. didattica comune
8. percorsi educativi e relazionali comuni
9. didattica individuale
10. percorsi educativi e relazionali individuali
11. ausili, tecnologie e materiali speciali
12. interventi di assistenza e aiuto personale
13. interventi riabilitativi
14. interventi sanitari o terapeutici

Ogni categoria prevede:

Attività specifiche:	da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.
Risorse:	umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore si prevedono siano necessarie alle varie figure, nonché l'uso previsto dei materiali a disposizione.
Risorse speciali:	le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c'è necessità per il bisogno specifico; ore necessarie al personale; costi, ecc.
Materiali:	i materiali necessari da acquistare.
Verifiche:	riscontro sugli esiti delle attività svolte e dei materiali utilizzati.

Punti di criticità e punti di forza

L'inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- ✓ ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ✓ formazione del gruppo classe con alta percentuale di BES;
- ✓ presenza di barriere architettoniche esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria;
- ✓ ridotto numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- ✓ presenza di alunni stranieri non alfabetizzati;
- ✓ ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- ✓ situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- ✓ per gli alunni neo-iscritti, difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Possibili punti di forza:

- ✓ docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- ✓ presenza di ambienti dotati di LIM;
- ✓ disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES.

Il quadro generale dell'analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nelle tabelle che seguono relative alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	09
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	01
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	74
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	08
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinatore SOSTEGNO Coordinatore STRANIERI Coordinatore DISPERSIONE	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	REFERENTE DSA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PSICOLOGA esterna (sportello)	NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro circolo didattico opererà scelte organizzative che interesseranno l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Il **Dirigente** nomina il **GLI**. Tale gruppo di lavoro fornirà il proprio supporto a tutti i colleghi che si troveranno ad affrontare problematiche o difficoltà relative ai BES. I componenti del gruppo forniranno supporto per la stesura dei PDP. La **Funzione Strumentale** collaborerà con il **Dirigente**, raccorderà le diverse realtà (scuola, famiglia, enti locali, associazioni...), attuerà monitoraggi e renderà conto al Collegio docenti. Un **coordinatore**, scelto tra i docenti di classe, sarà in collaborazione con gli operatori che affiancano gli alunni, assisterà le procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S. Il **docente di sostegno** partecipa alla programmazione didattica educativa, svolge azioni di supporto ai colleghi del team docente nell'assunzione di strategie, metodologie e didattiche inclusive, operando azioni di semplificazione e rimodulazione dei curricoli. Gli altri docenti della classe, in cui sono presenti tali studenti, devono impostare l'organizzazione scolastica a partire dai loro orari, fino alla definizione di spazi e *setting* organizzativi. Gli **educatori** comunali collaborano alla programmazione ed all'organizzazione delle attività scolastiche. La **famiglia** informa il team docente o il coordinatore della classe dell'andamento scolastico del proprio figlio. Dialoga con la scuola nell'assunzione di un patto di corresponsabilità educativa e partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio condividendone il progetto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'autoformazione devono essere il centro delle attività proposte in merito ai temi dell'educazione inclusiva e spinta effettiva a migliorare la capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del "Peer tutoring" (aiuto reciproco), del "Learning together". Ai docenti sarà data la possibilità di autoaggiornamento avvalendosi di materiale messo a disposizione sul sito della scuola. Si propone anche la formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti. Condivisione delle buone pratiche (abitudini, routine) nel percorso di autoformazione: creazione di una piattaforma di istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione è già elemento cardine dell'intero processo educativo e organizzativo. Punto di partenza sarà il progetto di vita personalizzato previsto in ciascun PEI o PDP e sarà strettamente connessa sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. I docenti terranno conto dei risultati in relazione ai livelli di partenza di ciascun alunno, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Il team docente individuerà modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune. Pertanto, le verifiche consentiranno all'alunno di mostrare il grado di prestazione migliore possibile, al fine di evitare ulteriori demotivazioni. **INVALSI**: approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attività di sostegno viene organizzata in modo tale da garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche.

Una particolare attenzione sarà dedicata all'apprendimento all'interno della classe di appartenenza. La flessibilità e la trasversalità dell'insegnamento costituiranno comunque un momento centrale e caratteristica imprescindibile delle logiche di qualità.

E' necessario che i docenti di classe riprendano nella didattica quotidiana della classe l'esperienza laboratoriale proposta all'interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si incrementeranno le possibilità di collaborazione con le agenzie del territorio in merito ad obiettivi condivisi sui progetti formativi ed educativi. Si prevede la presenza dello psicologo a scuola e dello sportello di ascolto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per favorire il successo formativo dell'alunno, la comunicazione con la famiglia deve essere attenta, deve riguardare la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del team dei docenti. D'intesa con la famiglia si individueranno le modalità e le strategie specifiche, in proporzione alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di Studio Personalizzati. Si potranno organizzare giornate informative (BES).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una programmazione didattica pedagogica globale, creativa e propositiva, sarà all'interno di un curriculum attento alle diversità, che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologie presenti e realisticamente attivabili. La progettazione dovrà, inoltre, prevedere l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati. I docenti programmano in maniera condivisa, organizzano le classi formate in modo eterogeneo e per gruppi di livello; utilizzano una vasta gamma di approcci ed ampie tipologie di attività individuali; propongono a tutti gli alunni di svolgere il proprio compito per piccoli obiettivi, facilmente raggiungibili, usando diverse varietà di personalizzazione e/o di individualizzazione. I compiti proposti possono essere per soluzioni aperte; compiti che hanno un unico punto di partenza, ma strategie diverse; compiti uguali per tutti, ma con l'uso di materiali diversi per ciascun gruppo; per attività differenti da bambino a bambino.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Laboratorio informatico. Laboratorio scientifico. Biblioteca.

Nel sito web scolastico sarà inserita la raccolta dei materiali didattici e la loro catalogazione. Si effettuerà una ricognizione delle competenze dei docenti interni e la valorizzazione degli stessi nella progettazione di percorsi formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevederanno azioni stimolo per motivare ed interessare l'alunno alla partecipazione attiva e consapevole e che producano risultati contro la dispersione: progetti "Aree a rischio", "Area a forte processo immigratorio". Ufficio Scolastico Regionale: fondi specifici per progetti di inclusione alunni diversamente abili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il circolo didattico ha redatto un progetto "Continuità" tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle forme di disagio; importanti sono i momenti di confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime.

Al fine di migliorare gli interventi relativi all'"orientamento in uscita" si è pensato di incrementare il collegamento con le scuole superiori di primo grado, contattandone alcune e chiedendo loro se è possibile che forniscano/suggeriscano test di indicazione/valutazione dei requisiti richiesti per frequentarle proficuamente e il monitoraggio dei risultati del primo e del secondo quadrimestre.

Firmato
il Dirigente scolastico
Prof.ssa Amelia Capozzi

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 11.06.2018